



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

ANGELUS

Domenica 2 luglio 2000

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Venerdì scorso abbiamo celebrato la solennità del Sacro Cuore di Gesù, *quel Cuore* che duemila anni or sono iniziò a battere nel seno di Maria Santissima e che portò nel mondo il fuoco dell'amore di Dio.

Il Cuore di Cristo contiene un messaggio per ogni uomo; parla anche al mondo di oggi. In una società, dove si sviluppano a ritmo crescente tecnica ed informatica, dove si è presi da mille interessi spesso contrastanti, l'uomo rischia di smarrire il centro, il centro di se stesso. Mostrandoci il suo Cuore, Gesù ricorda anzitutto che è lì, nell'intimo della persona, che si decide il destino di ciascuno, la morte o la vita in senso definitivo. Egli stesso ci dona la vita in abbondanza, che consente ai nostri cuori, talora induriti dall'indifferenza e dall'egoismo, di aprirsi ad una forma di vita più alta.

Il Cuore di Cristo crocifisso e risorto è la fonte inesauribile di grazia da cui ogni uomo può attingere sempre - e specialmente durante quest'anno speciale del Grande Giubileo - amore, verità, misericordia.

2. Il *Sangue di Cristo ci ha redenti*. Ecco la verità che proprio ieri, all'inizio del mese di luglio, tradizionalmente dedicato al Sangue preziosissimo di Cristo, abbiamo proclamato in occasione del Giubileo dall'Unione *Sanguis Christi*.

Quanto sangue, nel mondo, versato ingiustamente! Quanta violenza, quanto disprezzo per la vita umana!

Questa umanità, non di rado ferita dall'odio e dalla violenza, ha più che mai bisogno di sperimentare l'efficacia del Sangue redentore di Cristo. *Quel Sangue* che, sparso non invano, porta in sé tutta la potenza dell'amore di Dio ed è pegno di speranza, di riscatto, di riconciliazione. Ma per attingere da questa sorgente bisogna tornare alla Croce di Cristo, fissare lo sguardo sul Figlio di Dio, su *quel suo Cuore* trafitto, su *quel Sangue* versato.

3. Sotto la Croce stava Maria, compartecipe della Passione del Figlio. Essa offre il suo Cuore di Madre come rifugio a chiunque è in cerca di perdono, di speranza e di pace, come ci ha ricordato la festa del suo Cuore Immacolato. Maria ha deterso il sangue del Figlio crocifisso. A Lei affidiamo il sangue delle vittime della violenza, perché sia riscattato da quello che Gesù ha versato per la salvezza del mondo.

Dopo l'Angelus:

Apprendo con grande pena in questo momento la notizia che è purtroppo naufragata la nave traghetto scomparsa tre giorni fa nell'arcipelago indonesiano delle Molucche con a bordo circa 500 passeggeri. Esprimo vivo dolore per le vittime, mentre prego il Signore di concedere loro il premio eterno ed invoco con tutte le mie forze pace e sicurezza per quelle isole tormentate dalla violenza.

Saluto i *pellegrini presenti*, in particolare i fedeli di Torino, Prato, Altamura, Favara, e il gruppo di Treia, venuto in bicicletta; i giovani e gli adulti dell'Oratorio "San Luigi" di Inveruno (Como); il gruppo sportivo "Libertas" di Cesenatico; la scuola "Mons. Mosè Mascolo" di Sant'Antonio Abate (Napoli); il corpo musicale "La Trionfale" di Orsenigo; i membri dell'Associazione "Fondazione 12" di Cordenons (Pordenone), venuti in bicicletta; la sezione di Sciacca dell'Associazione Ricreativa Culturale Dipendenti ENEL; l'Associazione Orafa Lombarda; i motociclisti che hanno compiuto il *tour* Roma - Capo Nord - Roma.

Accolgo con gioia i numerosi partecipanti alla manifestazione "Ginnastica in festa", che intendono testimoniare i genuini valori dello sport; come pure i benemeriti volontari delle *Pro Loco* d'Italia, che da oltre un secolo promuovono il turismo in tutto il territorio nazionale.

Rivolgo ora uno speciale saluto ai *giovani delle diocesi italiane, saliti in pellegrinaggio sul monte Adamello*, in preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù di Roma 2000. Cari giovani, siete saliti fino alla grande Croce, segno della Redenzione. E' questa la vetta dell'amore, che Cristo ci aiuta a raggiungere guidandoci nel cammino della vita. Siate segno per tanti coetanei, che si stanno preparando a celebrare il Giubileo, venendo pellegrini a Roma per l'incontro mondiale. Vi benedico tutti con affetto.

Il mio pensiero va anche alle centinaia di *cavalieri riuniti a Viterbo per l'"Equiraduno 2000"*. Carissimi, inviandovi un saluto cordiale, auspico che il contatto con la natura favorisca in ciascuno

di voi la riconoscenza a Dio per le ricchezze del creato e costruisca rapporti sempre più fraterni tra voi.

A tutti l'augurio di una serena estate.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana